

Decreta:

1. Il Sottosegretario di Stato sen. Michele Lauria coadiuva il Ministro delle comunicazioni nell'esercizio delle funzioni di normazione, di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza per quanto concerne il settore telecomunicazioni (ad esclusione di quello radiotelevisivo), compresi i rapporti internazionali e comunitari con particolare riguardo alla diffusione del commercio elettronico e di Internet, ed è delegato a firmare i provvedimenti attinenti il predetto settore che rientrano nella competenza del Ministro, considerando anche la convergenza tecnologica con il settore radiotelevisivo.

2. Il Sottosegretario di Stato sen. Michele Lauria coadiuva il Ministro delle comunicazioni nell'esercizio delle funzioni di normazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza e regolamentazione nell'ambito del settore postale, compresa l'attività internazionale e comunitaria del Ministero, con particolare riguardo ai rapporti con Poste Italiane S.p.a., ed è delegato a firmare i provvedimenti attinenti il predetto settore di competenza del Ministro.

3. Il Sottosegretario di Stato sen. Michele Lauria è delegato a firmare i provvedimenti decisori dei ricorsi gerarchici presentati al Ministro delle comunicazioni concernenti i settori di cui ai commi 1 e 2.

4. Il Sottosegretario di Stato sen. Michele Lauria è delegato a presiedere il consiglio di amministrazione del Ministero delle comunicazioni, in caso di assenza o impedimento del Ministro.

5. A decorrere dal 4 novembre 1999 la presente delega sostituisce quella contenuta nel decreto ministeriale 18 novembre 1998 citato nella premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 novembre 1999

Il Ministro: CARDINALE

99A9585

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 6 agosto 1999.

Legge n. 449/1998: criteri per il riparto dei 3.500 miliardi destinati alle infrastrutture con delibera n. 4/99. (Deliberazione n. 142/99).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, con il quale, in attuazione della delega contenuta all'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, sono state dettate le disposizioni per l'unificazione del Ministero del tesoro e del Ministero del bilancio e della programmazione economica;

Vista la legge 30 giugno 1998, n. 208, che — per assicurare la prosecuzione degli interventi di cui all'art. 1 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135 — autorizza la spesa complessiva di 12.200 miliardi di lire per il periodo 1999-2004, specificando che le predette risorse affluiscono al Fondo di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e demandando a questo Comitato il riparto delle risorse stesse, sentite le indicazioni di priorità della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 449 (legge finanziaria 1999), che, nel rifinanziare la predetta legge n. 208/1998, prevede, in tabella C, autorizzazioni di spesa per complessivi 11.100 miliardi di lire, finalizzati alla prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, tra l'altro, individua gli studi di fattibilità quale momento centrale per la formazione di un'effettiva progettualità e ne rende obbligatoria l'effettuazione per le opere di importo superiore ai 20 miliardi di lire;

Vista la delibera in data 9 luglio 1998, n. 63/98 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 27 agosto 1998), con la quale questo Comitato, in attuazione del disposto dell'art. 1 del menzionato decreto legislativo n. 430/1997, ha proceduto ad adeguare il proprio regolamento interno, demandando a successive delibere l'istituzione di apposite commissioni per l'esercizio delle attribuzioni riferite a questioni di particolare rilevanza generale ed intersettoriale ed annoverando tra le istituende commissioni la commissione infrastrutture, e vista la propria delibera in data 5 agosto 1998, n. 79/98 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 241 del 15 ottobre 1998), con la quale sono state istituite le suddette commissioni e ne sono stati definiti compiti, composizione e strutture di supporto;

Vista la delibera in data 9 luglio 1998, n. 70/98 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 22 agosto 1998; errata-corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 18 settembre 1998), con la quale questo Comitato — sulla base delle indicazioni di priorità di cui sopra —

ha proceduto al riparto delle risorse di cui all'art. 1, comma 1, della citata legge n. 208/1998, riservando complessivamente alla realizzazione di interventi infrastrutturali 4.500 miliardi di lire, dei quali 1.000 assegnati al Ministero dei lavori pubblici per la prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e 3.500 attribuiti alle intese istituzionali di programma di cui al punto 1 della delibera del 21 marzo 1997, n. 29 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 1997; errata-corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 19 maggio 1997);

Vista la delibera in data 22 gennaio 1999, n. 4/99, con la quale questo Comitato ha assegnato l'importo complessivo di 11.100 miliardi di lire recato dalla citata legge n. 449/1998 secondo l'articolazione, per tipologia di spesa e per annualità, indicata nel prospetto allegato alla delibera stessa, in particolare destinando ulteriori 700 miliardi di lire ai lavori di riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e riservando l'importo di 3.500 miliardi di lire alle infrastrutture (ricomprese nelle intese);

Vista la delibera in data 21 aprile 1999, n. 52/99, con la quale questo Comitato ha ripartito quota dei 3.500 miliardi di lire destinati alle infrastrutture con la richiamata delibera n. 70/98;

Vista la delibera in data 21 aprile 1999, n. 65/99 con la quale questo Comitato ha tra l'altro modulato l'importo di 200 miliardi (euro 0,103 miliardi) destinato a parziale copertura degli interventi nella regione Campania previsti dall'ordinanza del Ministro dell'interno, delegato al coordinamento della protezione civile, n. 2948 del 25 febbraio 1999 e posto a carico delle risorse riservate alle infrastrutture con la menzionata delibera n. 4/99;

Vista la delibera in data 14 maggio 1999, n. 71/99, con la quale questo Comitato ha approvato i criteri per la programmazione degli investimenti nel periodo 2000-2006 per lo sviluppo del Mezzogiorno e che, tra l'altro, prevede che i criteri individuali per il riparto delle risorse tra le regioni meridionali orientino anche i riparti degli stanziamenti nazionali destinati alle aree depresse, eventualmente ricompresi nell'ambito delle intese istituzionali di programma;

Vista la delibera in data 30 giugno 1999, n. 106/99, con la quale questo Comitato — nel ripartire la quota per studi di fattibilità nelle regioni meridionali di cui al punto 2.2 della richiamata delibera n. 70/98 e nel disporre la copertura finanziaria dell'onere per accertamenti tecnici relativi al «collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia ed il Continente» — ha imputato l'importo complessivo di 3.508 miliardi di lire sulla quota destinata al Mezzogiorno a valere sullo stanziamento complessivo di 3.500 miliardi di lire assegnato alle infrastrutture con la più volte citata delibera n. 4/99 del 22 gennaio 1999;

Considerato che nell'elenco degli studi di fattibilità allegato alla delibera per ultimo menzionata figura

incluso uno studio relativo alla regione Basilicata con un costo inferiore a quello effettivo sì che non risulta assicurato il cofinanziamento, a carico delle risorse di cui sopra, nella misura prevista;

Considerato che, nella riunione del 21 giugno 1999, la commissione infrastrutture ha formulato proposte in ordine ai criteri di riparto delle suddette risorse riservate alle infrastrutture con delibera n. 4/99;

Ritenuto di condividere le citate proposte che, per quanto concerne il riparto delle risorse tra centro-nord e Mezzogiorno, mirano a segnare una linea di continuità con la linea adottata in occasione del precedente riparto e che, per gli altri aspetti, sono intese ad assicurare coerenza con i criteri adottati per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 anche al fine di consentire massime forme di sinergia e di ricondurre le iniziative per le aree depresse finanziate a carico delle diverse fonti ad un disegno organico di sviluppo;

Ritenuto in particolare che alle regioni Umbria e Marche, interessate dai noti eventi tellurici, possa essere attribuita anche in occasione del presente riparto una quota specifica e che la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, nell'ambito delle intese istituzionali di programma, a carico delle risorse di cui trattasi debba avvenire sulla base di criteri analoghi a quelli in corso di definizione per la programmazione dei menzionati fondi strutturali e tali da conferire specifica rilevanza al fattore occupazionale, in linea con i contenuti dell'accordo per il lavoro sottoscritto il 22 dicembre 1998;

Ritenuto, in relazione al carattere di aggiuntività delle risorse di cui trattasi, di indicare linee di indirizzo per la concreta programmazione delle risorse stesse che ne orientino l'utilizzo alla realizzazione di iniziative rispondenti ad obiettivi di stabile sviluppo delle aree interessate e di una certa significatività anche sotto l'aspetto dimensionale come a suo tempo presupposto dall'art. 4 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995, n. 341;

Ritenuto di confermare la rilevanza degli studi di fattibilità riservando ad essi quota delle risorse in questione ed individuando alcuni filoni cui destinare parte della quota stessa in vista di un utilizzo coordinato delle risorse ordinarie e degli stanziamenti aggiuntivi recati dalla legge n. 449/1998;

Ritenuto, nell'ottica di piena concertazione con le regioni seguita da questo Comitato, di acquisire il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, anche se non esplicitamente previsto dalla legge n. 449/1998;

Preso atto del parere espresso dalla menzionata conferenza nella seduta del 5 agosto 1999;

Delibera:

1. RIPARTO TERRITORIALE.

1.1. A valere sull'importo di 3.500 miliardi di lire, destinato alle infrastrutture (ricomprese nelle intese) con delibera n. 4/99 in data 22 gennaio 1999, una percentuale pari al 10% viene accantonata e sarà utilizzata da questo Comitato per le seguenti finalità:

il 5% per interventi urgenti nella regione Puglia, coerenti con il nuovo contesto territoriale creatosi a seguito della nota situazione di emergenza;

l'altro 5% per un premio all'efficienza e all'efficacia dei programmi secondo le indicazioni di cui al punto 7 della delibera n. 71/99 in data 14 maggio 1999; tale premio sarà assegnato sulla base di criteri di valutazione da definire sentita la conferenza Stato-regioni.

1.2. L'importo di 3.150 miliardi di lire è così ripartito:

135 miliardi di lire alle regioni Umbria e Marche;

315 miliardi di lire alle altre regioni del centro-nord;

2.700 miliardi di lire alle regioni del Mezzogiorno.

1.3. L'importo di 135 miliardi riservato alle regioni Umbria e Marche viene suddiviso tra le medesime sulla base del peso adottato dall'art. 15, comma 2, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

1.4. L'importo di 315 miliardi di lire assegnato alle altre regioni del centro-nord è suddiviso tra dette regioni sulla base degli stessi criteri adottati con delibera in data odierna per il riparto della quota riservata alle regioni medesime a valere sui 3.500 miliardi destinati alle infrastrutture con delibera n. 70/98 del 9 luglio 1998, n. 70: il relativo riparto è riportato all'unito prospetto *A*, che forma parte integrante della presente delibera.

1.5. L'importo di 2.696,492 miliardi di lire — corrispondente alla quota assegnata alle regioni del Mezzogiorno — al netto dell'importo di 3,508 miliardi di lire imputato sulla quota stessa con delibera in data 30 giugno 1999, n. 106/99 - è ripartito tra le regioni medesime sulla base dei criteri adottati per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 e sui quali si è positivamente pronunciata la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 maggio 1999, ed il riparto è riportato nell'allegato prospetto *B*, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

2. INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE.

2.1 *Intervenuta stipula di intesa istituzionale di programma.*

2.1.1. Le risorse come sopra ripartite sono attribuite alle intese istituzionali di programma, nell'ambito delle quali le risorse stesse vengono finalizzate ai vari settori

infrastrutturali secondo criteri di selezione degli interventi coerenti con quelli in corso di definizione per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 ed attuati in sede di comitato di gestione sulla base di accordi tra le singole regioni e le amministrazioni centrali.

2.1.2. In particolare la programmazione delle risorse di cui alla presente delibera è da improntare alle seguenti linee di indirizzo:

in relazione al carattere di aggiuntività delle risorse di cui trattasi le regioni interessate individuano preventivamente i settori strategici in cui concentrare gli interventi atti a ridurre lo specifico gap della regione o dell'area interessata, in modo da creare le condizioni per uno stabile sviluppo anche nel medio-lungo periodo: le regioni ed in particolare quelle del centro-nord destinatarie di finanziamenti di meno elevata entità, effettuano tale individuazione in una logica di proiezione pluriennale;

una quota non superiore al 3% è riservata agli studi di fattibilità aventi un importo minimo di norma allineato alla soglia comunitaria di 500.000 euro, e comunque non inferiore a 200 milioni (0,103 milioni di euro), e concernenti iniziative infrastrutturali di particolare interesse per la regione considerata che andranno individuati in base a criteri legati alla programmazione regionale e alla effettiva sostenibilità territoriale. Sulla base di un utilizzo sinergico delle risorse di cui alla presente delibera e delle risorse ordinarie destinate allo scopo, tra tali iniziative sono ricompresi i programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile; per il disegno delle proposte le amministrazioni potranno avvalersi dell'unità di valutazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

gli interventi infrastrutturali da ammettere a finanziamento in sede partenariale presentano una dimensione minima di L. 10.000.000.000 (5,165 milioni di euro): può essere stabilita una percentuale non eccedente il 10%, rispetto al budget assegnato alla regione, per interventi di limitata entità;

altra percentuale, non superiore al 30%, può essere riservata agli interventi di completamento proposti ai sensi della delibera n. 70/98 in data 9 luglio 1998 e non inclusi nell'elenco delle opere ammesse a finanziamento a valere sulle risorse ripartite con delibera n. 52/99;

devono essere fissati i termini per la realizzazione degli interventi e degli studi di fattibilità da finanziare a carico delle risorse di cui trattasi, nonché le modalità di sostituzione di opere e studi non avviati o riavviati entro detti termini e/o non completati entro le scadenze concordate.

I criteri per la selezione degli studi di fattibilità da ammettere a finanziamento sono stabiliti dal comitato

di gestione dell'intesa, opportunamente integrato da rappresentanti delle amministrazioni centrali non presenti nel comitato stesso e che sottoscrivano accordi di programma quadro, fermo restando che in tal caso deve essere comunque mantenuta pariteticità di rappresentanza con la regione interessata. Il comitato di gestione, eventualmente così integrato, anche al fine di assicurare omogeneità di indirizzo, può avvalersi del comitato di coordinamento, istituito dalla delibera 9 luglio 1998 quale struttura di collegamento tra le amministrazioni centrali con il compito di provvedere all'individuazione delle opere e degli studi di fattibilità da finanziare a carico delle risorse riservate alle infrastrutture dalla delibera medesima.

Del pari l'eventuale integrazione dei criteri di selezione in vista di possibili revisioni delle schede relative ai «complementi» a suo tempo presentate ai sensi degli «schemi di riparto» licenziati nell'ottobre 1998 dal suddetto Comitato di coordinamento è decisa dal Comitato di gestione dell'intesa, che nella esposta logica di omogeneizzazione di orientamenti, può avvalersi del supporto del medesimo Comitato di coordinamento.

2.2. Mancata stipula intesa istituzionale di programma.

Le regioni e province autonome, che alla data di pubblicazione della presente deliberazione non abbiano ancora stipulato con il Governo l'intesa istituzionale di programma, provvederanno:

entro il 30 settembre 1999 ad individuare con delibera di giunta i settori prioritari ai quali riferire gli accordi di programma quadro attuativi dell'intesa istituzionale di programma da stipulare;

entro il 31 ottobre 1999 ad individuare, con delibera di giunta, nell'ambito dei settori così determinati, gli interventi che saranno inseriti nei predetti accordi di programma quadro da stipulare con le amministrazioni centrali e gli altri soggetti interessati.

3. FINALIZZAZIONI SPECIFICHE.

Nell'ambito delle risorse come sopra assegnate alle singole regioni e che possono venire incrementate con le risorse premiali sulla base di criteri da definire — come sopra indicato — in sede di concertazione con le regioni, sono previste le seguenti finalizzazioni:

3.1. Nell'importo di 14.490 milioni assegnato alla regione Friuli-Venezia Giulia si intende ricompreso un primo concorso dello Stato alla contrazione di un mutuo che la regione stipulerà per la realizzazione del completamento della grande viabilità di Trieste.

3.2. L'importo di 200 miliardi di lire, destinato a parziale copertura dell'onere degli interventi previsti nell'ordinanza del Ministero degli interni n. 2948 in data 25 febbraio 1999 e meglio specificata in premessa, ai sensi della delibera n. 65/99 in data 21 aprile 1999 è da

considerare un'anticipazione sulle quote spettanti alla regione Campania ed al Ministero dell'ambiente. Del pari, a parziale rettifica di quanto previsto al punto 1, lettera b) della propria delibera adottata in data 20 dicembre 1994 in ordine al piano di sviluppo triennale della regione Campania, sulla quota attribuita alla regione stessa viene imputata la somma di 35 miliardi di lire per il parziale finanziamento del progetto «Città della scienza» attuato dalla fondazione IDIS di Napoli, già ricompresa nella quota di cofinanziamento comunitario, al punto richiamato, fissato in complessive 48,897 miliardi di lire (25,253 milioni di euro).

3.3. Sulla quota di 119,994 miliardi di lire assegnata alla regione Basilicata è imputato l'importo di 245 milioni di lire al fine di consentire il cofinanziamento, nella prevista misura del 50%, dello studio di fattibilità relativo alla «istituzione di una scuola di alta formazione per le pubbliche amministrazioni delle regioni meridionali italiane e dei Paesi dell'Europa centro-orientale», e riportato, con un costo inesatto per difetto, nell'elenco degli studi di fattibilità ammessi a finanziamento, allegato alla delibera in data 30 giugno 1999, n. 106.

3.4. Disposizione analoga a quella riportata al 1° comma del punto 3.2 si applica nell'ipotesi che a carico delle risorse di cui al punto 1 della presente delibera venga posto, in tutto od in parte, l'onere di copertura di provvedimenti intesi a fronteggiare situazioni di rischio o di emergenza, fatta salva diversa deliberazione adottata da questo Comitato con riferimento allo specifico accantonamento di cui al 2° alinea del precedente punto 1.1.

4. RELAZIONI.

Sulla base dei dati forniti dai comitati di gestione delle singole intese istituzionali di programma, il Servizio per le politiche di sviluppo territoriale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica riferirà alla commissione infrastrutture, entro il 31 dicembre 1999 e poi con periodicità annuale, sullo stato di attuazione della presente delibera in modo da fornire un quadro organico delle iniziative in atto e dei riflessi di carattere occupazionale, formulando altresì eventuali proposte per l'adozione di ulteriori direttive da parte di questo Comitato e per l'espletamento di verifiche.

La commissione infrastrutture relazionerà a questo Comitato, in particolare segnalando tempestivamente eventuali situazioni di criticità.

Roma, 6 agosto 1999

Il Presidente delegato: AMATO

*Registrata alla Corte dei conti il 14 ottobre 1999
Registro n. 4 Tesoro, bilancio e programmazione economica, foglio n. 310*

ALLEGATO A

**Ripartizione della quota riservata al Centro-Nord
(con esclusione Umbria e Marche)**

REGIONE	Percentuale	Importo	
		in lire (mld.)	euro (milioni)
P.A. Bolzano	1,2	3,780	1,952
Emilia Romagna	3,5	11,025	5,694
Friuli V.G.	4,6	14,490	7,483
Lazio	15,2	47,880	24,728
Liguria	11,1	34,965	18,058
Lombardia	4,7	14,805	7,646
Piemonte	23,7	74,655	38,556
Toscana	18,7	58,905	30,421
P. A. Trento	0,7	2,205	1,139
Val d'Aosta	0,6	1,890	0,976
Veneto	16,0	50,400	26,029
TOTALE	100,0	315,00	162,684

ALLEGATO B

Ripartizione della quota riservata al Mezzogiorno

REGIONE	Percentuale	Importo	
		in lire (mld.)	euro (milioni)
Abruzzo	4,31	116,219	60,022
Basilicata	4,45	119,994	61,972
Calabria	12,33	332,477	171,710
Campania	23,92	645,001	333,115
Molise	2,59	69,839	36,069
Puglia	16,40	442,225	228,390
Sardegna	12,00	323,579	167,115
Sicilia	24,00	647,158	334,229
TOTALE	100,00%	2.696,492	1.392,622